

# ***HIP HOP***

**MANUEL DI LULLO**

**CLASSE 5Bi**

**SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE**

**MATURITÀ A.S. 2017/2018**

# LA CULTURA HIP HOP

Negli anni '70 il quartiere più a nord di **New York City** favorì la nuova emergente musica e cultura Hip Hop. Durante questo periodo, il **Bronx** era un quartiere povero, con il problema della criminalità, della droga e della cultura delle gang, ma allo stesso tempo era una comunità con un forte senso della casa e della famiglia. Gli artisti "**Hip-Hop**" diedero voce a queste contraddizioni offrendo un potente mix di rabbia, ispirazione, speranza e disperazione.

Le basi dell'hip-hop furono gettate negli anni '70, mattone dopo mattone, dai dj del South Bronx, a volte anche negli edifici bruciati o in deterioramento. Questi pionieri inventarono il campionamento (isolando un suono e riusandolo in un'altra canzone) e gli altri elementi chiave dell'Hip-Hop attraverso prove ed errori, principalmente suonando con i dischi a casa.

Il **DJ Kool Herc**, nome d'arte di Clive Campbell, pose la prima pietra miliare dell'hip-hop nel **1973**. Fu allora che ospitò una festa nel suo palazzo al **1520 di Sedgwick Avenue** con un sistema audio utilizzato dai DJ per le feste e, con il suo stile musicale innovativo, composto da **breaks** (il *break* si verifica quando vengono esclusi per un momento tutti gli elementi di un brano, come melodia, armonia, voce ecc., tranne le percussioni), coinvolse numerosi *teenager* afroamericani e latini della zona, dando origine alle dinamiche che avrebbero portato alla nascita del movimento Hip Hop.

Numerose furono le persone colpite dalle sonorità e dallo stile di Dj Kool Herc e altrettanto numerosi furono coloro che vollero seguire quella strada, tra cui: **DJ Afrika Bambaataa**, **Grandmaster Flash** e **Grand Wizard Theodore** che sperimentarono nuove tecniche di Djing come il **cutting** o lo **skretching**.



Durante i Block Party, numerosi ragazzi svilupparono e praticarono nuove tipologie di ballo, completamente diverse da quelle esistenti, che portarono alla nascita dell'odierno b-boying, comunemente conosciuto come break dance. Altri invece, poi ribattezzati "**Master of Ceremonies**" o, più comunemente MC, intrattenevano e interagivano con il pubblico con battute e rime a suon di musica, cercando di tenerlo attivo e stimolato.

I Dj e i Rapper (MC) divennero simbolo dei quartieri neri di New York, Bronx, Brooklyn e Queens e gettarono le basi della generazione Hip Hop.

L'Hip Hop divenne un'ottima forma di aggregazione contro l'isolamento e l'alienazione. La sua cultura contribuì a tenere lontano i giovani dalla droga e dalla violenza. Il suo linguaggio si amplifica sui muri dei palazzi e sui vagoni della metropolitana, passa veloce sui volantini, per strada e ai concerti.

## HIP HOP COME DANZA

Quando l'Hip Hop cominciò ad affermarsi vennero definiti quattro pilastri fondamentali di questa cultura: **Djing, B-Boying, Writing, Rapping**.



Il termine ***b-boy*** fu probabilmente coniato a New York nel 1969 da DJ Kool Herc. Durante le sue *performance* come DJ era solito urlare "*b-boys go down!*", con cui invitava i ballerini di breakdance a iniziare.

Il 1969 fu anche l'anno in cui James Brown registrò "*Get on the Good Foot*", una canzone che promosse una forma di ballo molto energica e acrobatica, e che, secondo Afrika Bambaataa, portò poi alla breakdance. Molti breaker oldschool preferiscono essere chiamati *b-boy*. "B-boy" era il termine originario che indicava i ballerini di strada, sebbene "breakdancer" o "breaker" è oggi più comune, anche per essere stato frequentemente usato dai *media*.

B-boying potrebbe derivare dal termine africano "Boioing", riferito allo stile "saltato" (bouncing) che avevano i giovani afroamericani negli anni settanta.

La "B" in B-boy non ha un riferimento preciso. Può stare per "break", "breakbeat", "bronx", "boogie". Uno dei pionieri dell'Hip Hop come Dj Kool Herc, nel documentario *The Freshes Kids* (2001), dice che la "B" sta per "BROKE". Herc analizzava il fatto che lui e i suoi b-boys, fossero considerati "fuori di testa" (broke) poiché ripetevano lo stesso breaks e ci ballavano sopra. Inoltre lui e i suoi B-boys erano definiti "*the boy who broke*" (il ragazzo che era uscito di testa).

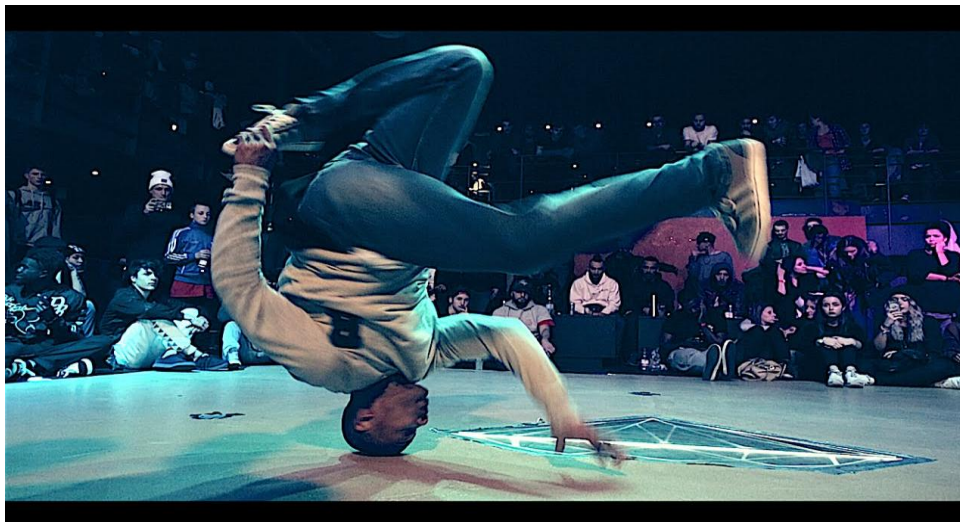
Il B-boy non è da considerarsi propriamente un "semplice ballerino". Un b-boy anche quando non balla, segue lo stile di vita del movimento Hip Hop. Inoltre quando è di fronte a una sfida egli diventa un "guerriero" e la componente aggressiva vale tanto quanto quella artistico/espressiva. Jeff Chang, nel suo libro *"Can't Stop, Won't Stop"*, titola un capitolo dedicato allo sviluppo del breaking. Egli ipotizza che l'essere un B-boy, nei primi anni settanta, fosse l'evoluzione "non violenta" dell'essere membro di una gang.

Sicuramente il breaking è uno stile esuberante, estroverso e comunicativo. Danzando l'Hip Hop si sviluppa senza dubbio un eccellente controllo di tutto il corpo, sviluppo delle doti fisiche e psicologiche.

Hip Hop è espressione dei propri stati d'animo, di affetti, sensazioni... è una cultura che accompagna coloro che danzano, ovunque, nella vita di tutti i giorni, nelle feste, in comitiva, nei propri riti, a scuola, persino nelle preghiere.

Essendo uno stile di danza libero e in crescita, basato sull'improvvisazione e sul feeling del proprio corpo con la musica, dove viene premiata l'originalità e la capacità di trasmettere un messaggio, si sono sviluppati negli anni diversi stili, ormai divenuti parte della cultura:

- **BREAKING:** predilige il contatto con il suolo e si compone di quattro tipi di passi
  - Toprock: ovvero il ballare in piedi, utilizzato perlopiù per prendere sintonia con la musica e giocare con la melodia prima di scendere a terra;
  - Footwork: passi che prevedono l'utilizzo di mani e piedi per terra, descrivendo movimenti circolari attorno ad un asse verticale (solitamente passante per il bacino);
  - Freeze: implica l'arresto tempestivo di ogni movimento corporeo in una posizione dinamica che richiede un buon equilibrio. Da una fase in cui i freeze erano pochi e collegati in maniera standard, si è passati a posizioni sempre più complesse. Nascono infatti i cosiddetti powerfreeze ovvero una sottocategoria di freeze eseguite in posizione verticale, poggiando una o due mani a terra, assumendo posizioni diverse a seconda della propria elasticità, forza e controllo del corpo.
  - Powermove: tipologia di passi principalmente acrobatici che prevede la rotazione attorno a una parte del corpo o la ripetizione veloce di una mossa, creando un flusso di movimento continuo molto spettacolare.



- **LOCKING:** (originalmente “Campbellocking”), prevede movimenti rigidi e veloci in cui vengono toccate le varie parti del corpo. I movimenti distinti e rapidi delle braccia, si abbinano ad altrettanti movimenti fluidi e molleggiati delle gambe, eseguiti su movimenti funk. Si basa sul concetto di “lock”: eseguire movimenti veloci per poi bloccarli a distanza. Con la sua gestualità e la sua mimica, riesce a catturare bene l’attenzione del pubblico circostante, esprimendo senza dubbio padronanza e controllo di sé. Il locker è spesso caratterizzato da un abbigliamento stravagante, con calzettoni a righe e cappelli vistosi. Il locking si sviluppò durante gli anni 70 quando lo statunitense Don Cambellock fondò il gruppo “The Lockers” ed entrò in contatto con la cultura Hip Hop, diventandone protagonista. Questo stile predilige musica funky, da club anni ‘70;



- **POPPING:** nato intorno alla fine degli anni 70, risulta come un modo fluido di muoversi alternati da stop improvvisi caratterizzati da potenti contrazioni muscolari, con movimenti che variano tra il Roboting (imitazione dei movimenti dei robot) e l’Electric Boogie (riproduzione di una scossa elettrica che percorre il corpo umano). Questo stile predilige la musica elettronica;





- **HOUSE:** nata tra gli anni '80 e '90, è una combinazione di stili di tutto il mondo, danze africane, capoeira, piroette, uno stufato di danze caratterizzato da un notevole gioco di gambe, fatto di salti, sospensioni e molleggio. L'house non è ancora stato accettato completamente dai ballerini Hip Hop, ma comunque risente l'approvazione.



- **HYPE:** apparsa negli anni 80, evoluzione della danza africana, jazz, funk, integrata con parti acrobatiche. Comunemente caratterizzato dai salti scatenati e dai movimenti veloci dei piedi. L'idea è di "scatenarsi" sul ritmo saltando e calciando da tutte le parti accompagnati dai movimenti circolari, estensioni etc... delle braccia. Lo stile stereo-tipo è quello di Mc Hammer, dal quale tutto il mondo è spinto a muoversi.



- **TUTTING:** Tutting è il nome dato ad uno stile di danza interpretativa contemporanea che si focalizza sull'abilità del ballerino di creare, con le braccia, le mani e le dita, posizioni geometriche e movimenti in cui predomini l'angolo retto. Ciò di solito viene eseguito con una minuziosa attenzione per il ritmo musicale.

La parola 'Tutting' si riferisce ad uno stile distinto che prese piede con l'avvento del funk styles durante i primi anni 1980. All'interno di questa comunità, i danzatori solevano usare pose in stile tutting per realizzare movimenti di popping. Presumibilmente, la danza ebbe origine mimando le pose ad angolo comuni nell'arte pittorica e dei bassorilievi dell'Antico Egitto.



- **JERKIN':** Il Jerkin' è uno stile di danza di strada derivato dall'Hip Hop; si propaga in Francia, in particolare a Parigi però viene poi importato a Los Angeles dove nasce effettivamente nel 2008. La danza si compone perlopiù di muovere le gambe in dentro e in fuori e questo movimento, che da nome allo stile, è detto 'jerk'.

Per la prima volta in uno stile di danza c'è un'imposizione nel vestiario: questo tipo è detto SWAG e comprende: jeans skinny (che variano da colori classici o particolari) come rifiuto dello stile pantaloni larghi classicamente usati per ballare, scarpe sportive dai colori vivaci, berretto, accessori a volontà in stile anni 80 e camice a quadri o maglie originali.



- **G-STYLIN'**: noto anche come Buckin, è una forma di danza che deriva da uno stile di danza chiamato Walking Gangsta. Quest'ultimo ebbe inizio alla fine degli anni '80 a Memphis ed ha facilitato la fusione tra gli stili funk della costa occidentale come il gliding, il popping e il tutting con la musica rap. La forza trainante dietro le mosse presenti nel Bucking è la necessità costante tra i giovani della città di Memphis di fuggire dal loro ambiente attraverso l'espressione creativa, rendendo lo stile altamente personalizzato. Queste illusioni oscillano tra il movimento statico e fluido, usando tutto il corpo per esprimere racconti intricati, avvincenti e divertenti. Spesso si arriva a giocare con movimenti contrastanti tra la parte superiore e inferiore del corpo, come danzare sulle punte dei piedi.



- **KRUMP**: è una forma popolare di freestyle street dance molto energico e volatile in natura. Il fattore versatilità in questa danza permette alle persone diverse di adattarlo in base alla loro personalità. E' praticamente iniziata come sfogo per liberare la rabbia, l'aggressività e la frustrazione in modo positivo, in un modo non violento. Si è contrapposta alla violenza di strada, che era molto diffusa a causa delle attività dei gangsters. Il Krumping si è diffuso da Los Angeles molto velocemente oggi giorno come forma di danza urbana di strada. Caratterizzato da movimenti di braccia, testa, gambe, torace e piedi liberi, espressivi e fortemente energici, viene frequentemente usato in hip-hop, durante le battaglie di street dance.





- **NEW SCHOOL:** rappresenta la seconda generazione dell'Hip Hop nata intorno alla metà degli anni 80. E' entrata con l'avvento della musica "West Coast". Un nuovo modo di vivere la seconda cultura Hip Hop con evoluzione ed adattamento ai tempi. La fondazione del nuovo stile non sono più la competizione e la difficoltà dei movimenti bensì il "flavour", cioè l'espressività con la quale vengono eseguiti. Attraverso i movimenti, si esprime la musica dimostrando l'attitudine caratteristica degli appartenenti alla cultura Hip Hop contemporanea.



- **L.A. STYLE:** è un'evoluzione del Jazz - per questo motivo chiamata anche *JFH* (*Jazz Funk Hip Hop*). Le differenze che presenta rispetto al primogenito Hip Hop sono:
  - L.A. style è più rigoroso e coreografico rispetto all'Hip Hop, del quale ha eliminato elementi di primaria importanza come l'improvvisazione e l'interpretazione personale;
  - è uno stile che segue maggiormente la lirica e la musicalità, reagendo soprattutto ai testi delle canzoni piuttosto che ai loro beats;
  - esprime un'aspetto diverso delle canzoni comunicando visivamente al pubblico il modo in cui interpreta i sentimenti della canzone e il suo testo, incorporando nei movimenti elementi teatrali che lo rendono più "emotivo";
  - i movimenti seguono linee precise mutate essenzialmente dalla danza Jazz.

